

### 3. IL PROGETTO

Da anni la Parrocchia aveva intenzione di attuare un riordino funzionale e volumetrico degli stabili di sua proprietà che prospettano sulla Piazza S. Salvatore; edifici che da tempo versavano in precarie condizioni e non più adatti a soddisfare le reali esigenze funzionali.

Obiettivo è la realizzazione di un nuovo Centro Parrocchiale, luogo di espressione della Comunità, famiglia di giovani e adulti, bambini e anziani che vivono una dimensione aggregativa ed educativa nello spirito cristiano.

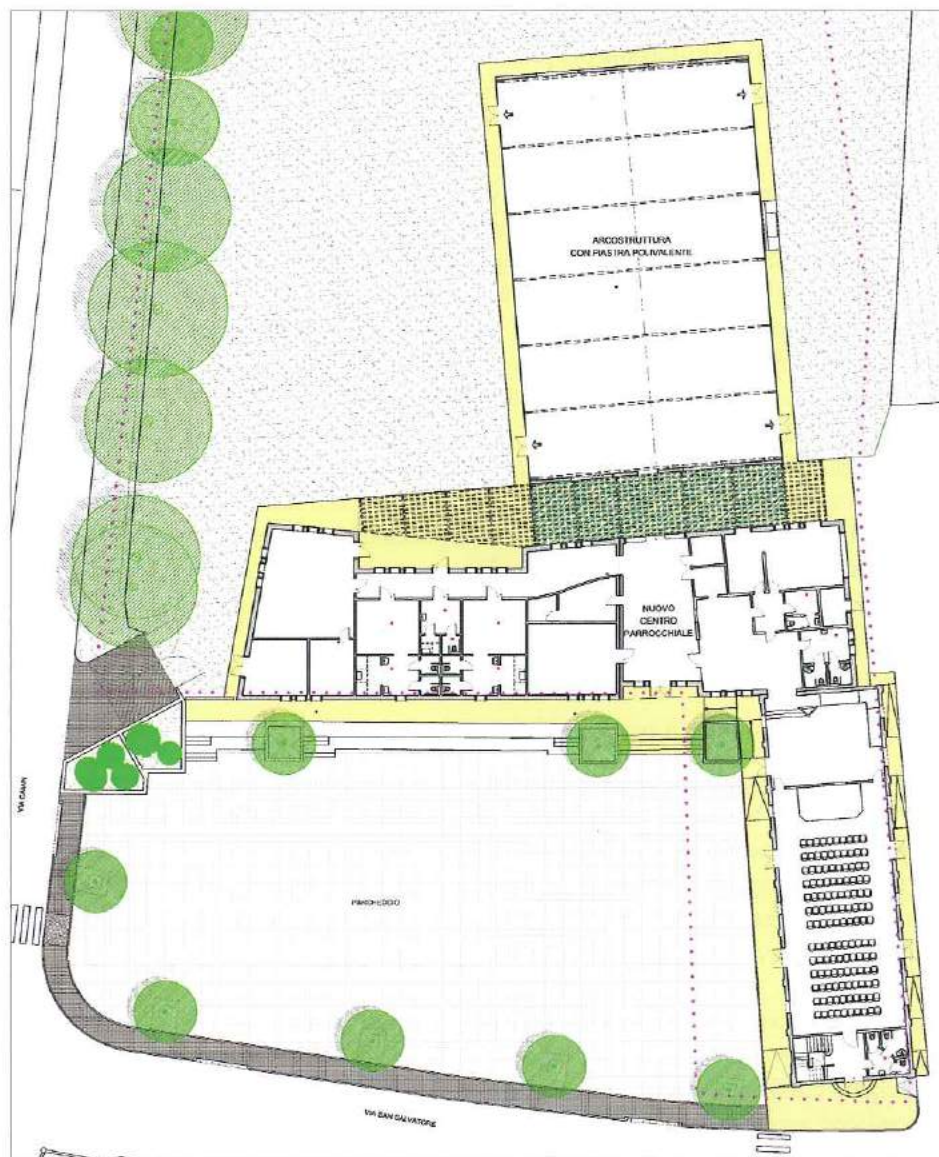
L'intervento di riordino edilizio che ne consegue è anche occasione per attuare una riqualificazione della piazza San Salvatore che rappresenta il luogo centrale del paese. Il progetto prevede il recupero degli edifici che hanno importanza storica e la realizzazione di nuovi corpi edilizi in modo tale da riqualificare il lato sud della piazza con una quinta prospettica più dignitosa.

La piazza manterrà inalterato il suo attuale utilizzo promiscuo, zona pedonale e parcheggio, con la possibilità di chiudere parzialmente l'accessibilità agli autoveicoli per realizzare determinate manifestazioni pubbliche o il mercato del giovedì.

La cortina costruita negli anni '50, corrispondente ai vecchi spogliatoi dell'ex campo da calcio e ai vari corpetti edilizi aggiunti negli anni successivi, sarà demolita per far posto ad una nuova costruzione che si raccorderà con l'edificio, ristrutturato, del vecchio teatro.

L'impianto planimetrico prevede tre corpi di fabbrica:

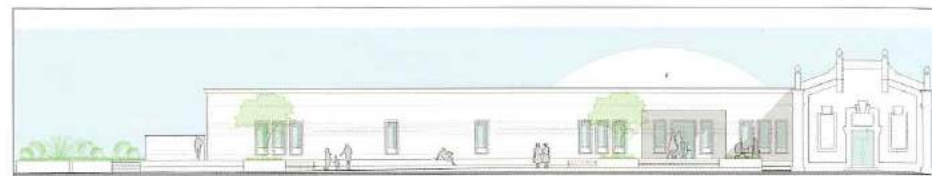
- Il principale, costruito nuovo, ripartito in due settori, al quale si accede dalla piazza attraverso la "sala accoglienza" che contiene sul settore di destra la sala ricreativa con angolo bar e relativi servizi e accessori, il gruppo cucina con i locali dispensa e servizi; sul settore di sinistra le sale per catechesi, riunioni, incontri, compleanni, i servizi per le attività sportive, la saletta per la musica, ed una sala di supporto per le attività che vengono svolte all'aperto.
- Il secondo corpo di fabbrica, corrispondente all'edificio storico ristrutturato, contiene il proseguo della sala ricreativa del corpo principale e, con accesso principale dal fronte strada, una sala polivalente per conferenze e piccoli spettacoli con relativi servizi; al primo piano una saletta per riunioni.
- Il terzo corpo di fabbrica, posto più a sud, un'arcostruttura in legno che "copre" una piastra polivalente per gli sport pallavolo e pallacanestro, ma che sarà utilizzata anche per altre attività motorie e ricreative (ginnastica per gli anziani, attività ludiche con i ragazzi, ecc...). La struttura è pensata per accogliere anche tutte le manifestazioni e le attività che la Parrocchia organizza durante l'anno per la Comunità: centro estivo, incontri e raduni dei giovani, festa delle famiglie, giornata degli anziani, mostre, spettacoli e stand per la sagra paesana.



Planimetria generale del nuovo Centro Parrocchiale

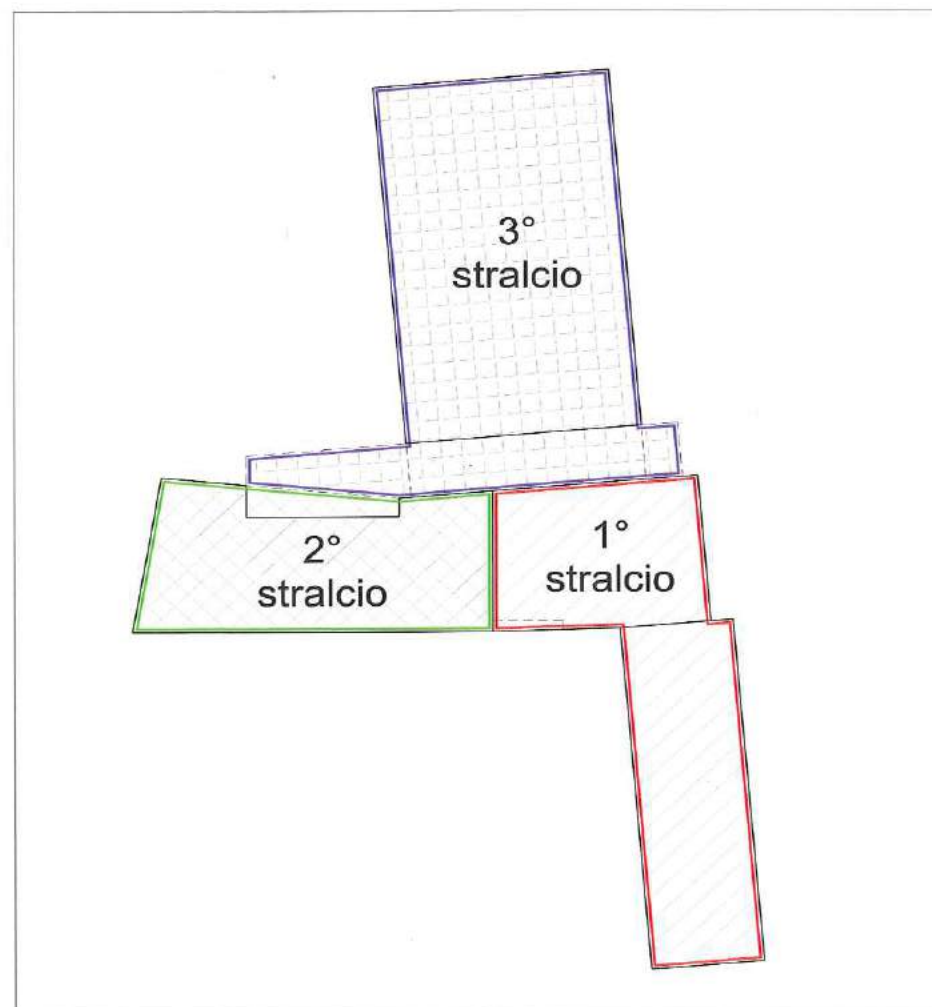
Nell'area libera retrostante sono previste delle strutture sportivo-ricreative: un campo da calcetto, un'area riservata per i giochi dei bambini e uno spazio aperto per le attività libere.

Dal punto di vista architettonico si è cercato di usare un "linguaggio" semplice, appropriato alla destinazione dell'edificio, coerente con l'insieme, tale da presentare l'intervento come unitario.



Prospetto verso la Piazza S. Salvatore del nuovo Centro Parrocchiale

L'intervento sarà realizzato nel tempo, in ragione alla disponibilità economica, secondo tre stralci funzionali, come indicato nello schema.



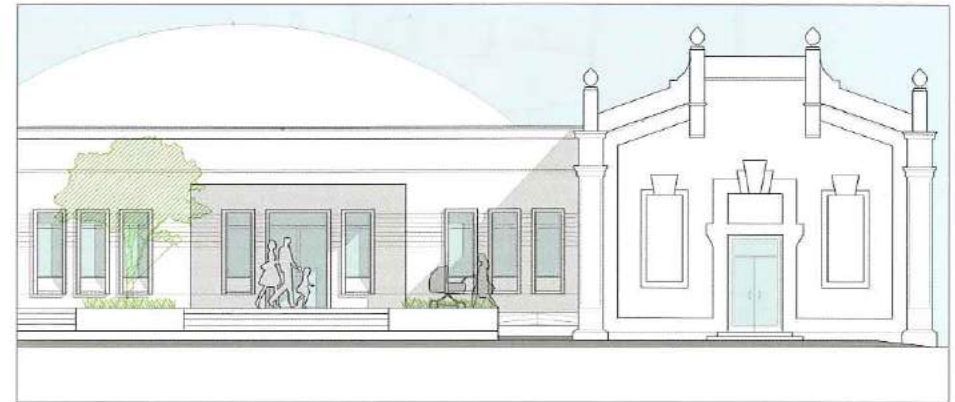
Stralci di realizzazione del nuovo Centro Parrocchiale

## 4. IL PRIMO STRALCIO DEI LAVORI

I lavori iniziati nell'aprile del 2015 e da poco conclusi, hanno interessato il cosiddetto "primo stralcio".

L'intervento, dosato su un importo di opere economicamente attuabili, ha riguardato:

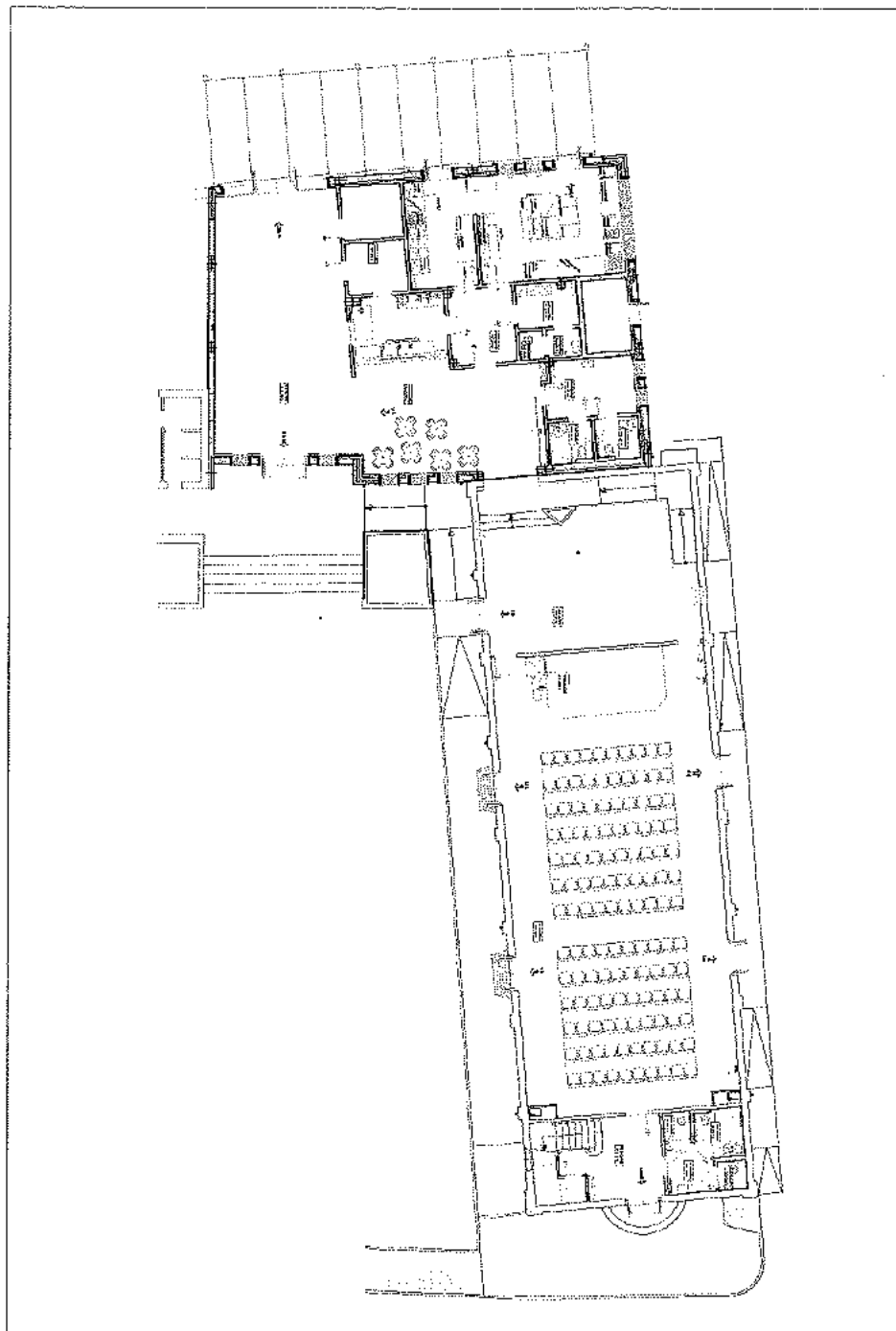
- il restauro del vecchio edificio del cine-teatro;
- la realizzazione di una parte del nuovo complesso.



*Prospetto del primo stralcio di intervento*

L'obiettivo è quello di ottenere una prima struttura in grado di soddisfare le seguenti esigenze prioritarie:

- la disponibilità di una sala attrezzata per gli spettacoli e rappresentazioni per i bimbi più piccoli, adatta anche per proiezioni per i ragazzi, con 150 posti a sedere; la sala è svincolata dal resto della struttura, con accesso indipendente e propri servizi e impianti, in modo da poter essere usata per riunioni pubbliche e conferenze senza che ciò disturbi l'attività del Centro Parrocchiale; una sala adatta ad essere facilmente attrezzabile anche per eventi particolari come pranzi, spettacoli e danze durante la sagra paesana.
- la presenza di un primo nucleo aggregativo intorno al quale ruoteranno, un domani, tutte le altre funzioni del nuovo Centro Parrocchiale, composto da "sala accoglienza" dalla quale, frontalmente, si raggiungono le strutture all'aperto poste a sud, una "sala ricreativa" con il bar e i giochi di intrattenimento, una "cucina" di supporto alla sagra paesana e alle feste di comunità e ricorrenze, nonché di servizio al bar.



## 5. IL CANTIERE

*Planimetria del primo stralcio di intervento.*

## Il vecchio edificio

Eliminando le superfetazioni che nel tempo ne hanno causato il deturpamento figurativo e intervenendo con una ristrutturazione interna dei locali e un restauro delle facciate, con l'integrazione delle parti mancanti, si è riusciti a riportare l'edificio ad una sua compostezza.



*La struttura lignea del tetto del vecchio teatro una volta restaurata.*

Gli interventi più impegnativi sono stati:

- l'adeguamento delle strutture portanti in ragione alla valutazione sulla vulnerabilità sismica;
- il rifacimento di tutti gli impianti e l'adeguamento alle norme di sicurezza;

In particolare sono stati eseguiti i seguenti lavori.

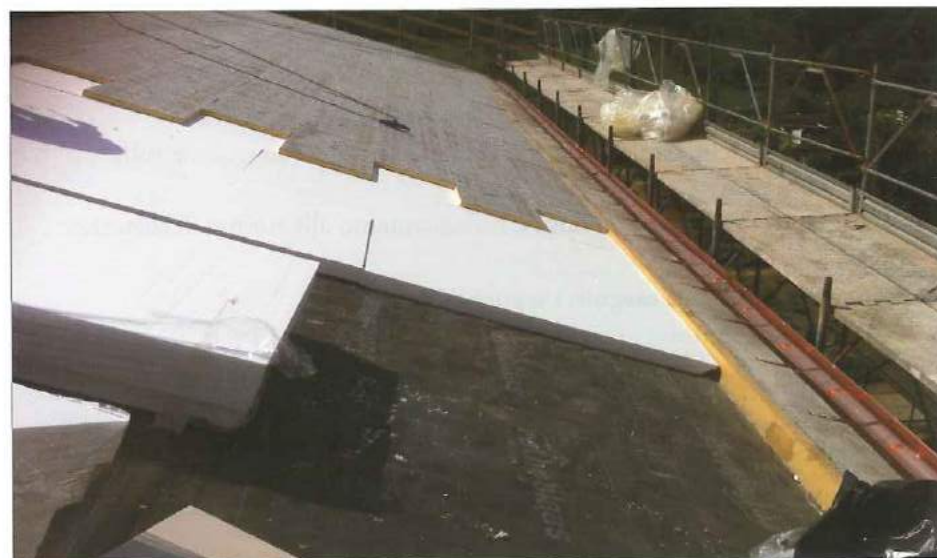
1 - Restauro del tetto:

- lievo del precedente manto di copertura e del sottostante controsoffitto;
- restauro delle capriate in legno con creazione di barbacani in acciaio all'appoggio;
- ripristino delle travature principali, poste tra capriate, con infittimento dell'interasse con l'inserimento di nuove travature;
- ripristino e integrazione delle travi di sostegno del controsoffitto;

- trattamento antiparassitario del legno, ripristino e integrazione di tutta la ferramenta;
- rifacimento del manto di copertura composto da un nuovo tavolato, isolamento termico, guaine e precedenti tegole.
- ricomposizione del timpano e dei pinnacoli posti sul prospetto principale.



*Ricostruzione della fatiscente parete sud del vecchio teatro.*



*Rifacimento del manto di copertura con l'inserimento degli isolamenti e impermeabilizzazioni*

- 2 - Rifacimento e rinforzo di alcune strutture portanti verticali:
- demolizione e rifacimento della parete sud della sala e della parte superiore della cornice delle ultime due campate della parete posta ad est.
  - rinforzo dei setti portanti delle ultime due campate delle pareti est ed ovest e della parete interna portante il solaio;
  - demolizione del pavimento della vecchia sala per la realizzazione di una platea armata di collegamento delle fondazioni perimetrali;



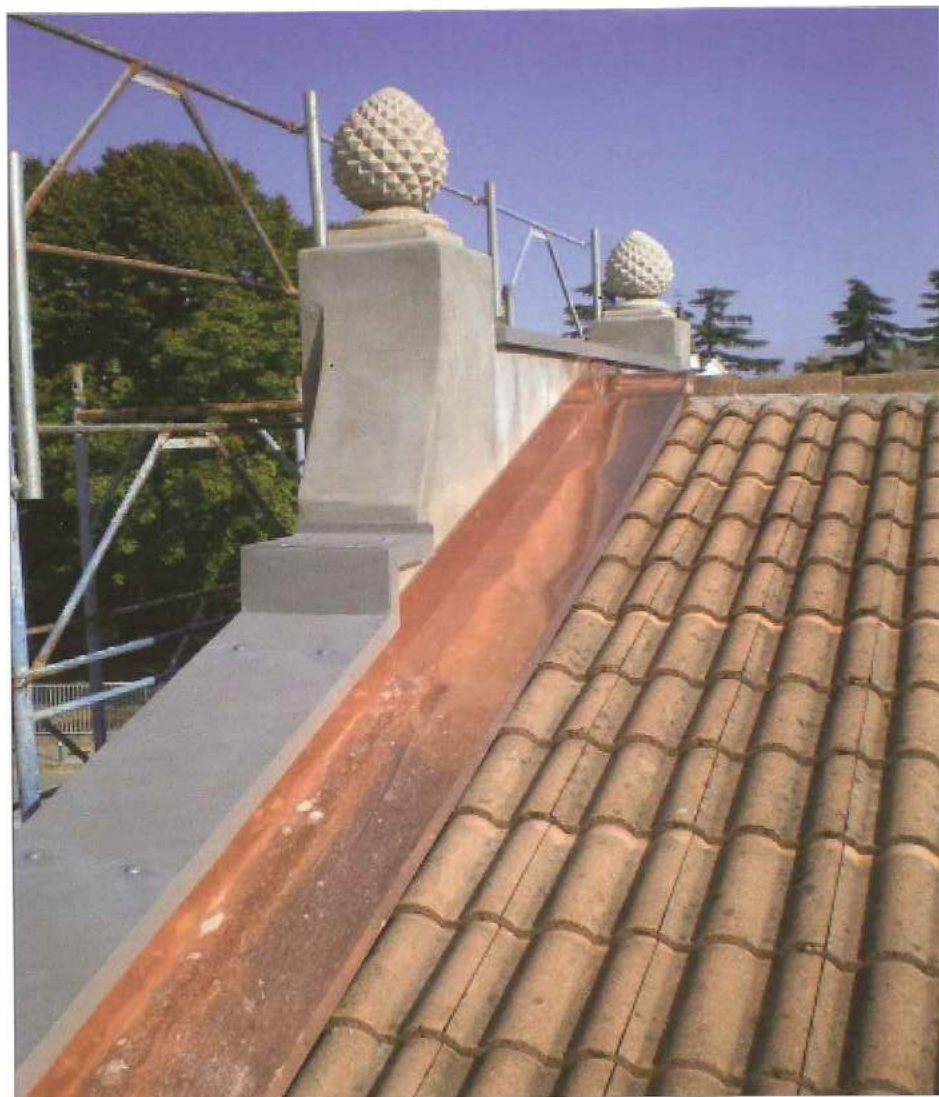
*Rinforzo strutturale delle murature portanti perimetrali costruite nel 1943.*



*Realizzazione della platea di unione delle fondazioni*



- 3 - Realizzazione di barriera chimica per impedire la risalita di umidità nelle pareti dove non era stato realizzato in passato il taglio del muro;
- 4 - Restauro dell'intero vano scala;
- 5 - Scrostatura di tutte le vecchie pitture interne, rifacimento di alcune parti di intonaco non recuperabile, e nuova dipintura;



*Ricostruzione del timpano con il riposizionamento delle quattro pigne originarie restaurate*

- 6 - Realizzazione di un doppio controsoffitto di compartimentazione al fuoco verso l'alto e di insonorizzazione verso il basso;
- 7 - Rifacimento di tutti i serramenti interni, esterni;
- 8 - Nuova realizzazione di tutti gli impianti: elettrico, luci, di riscaldamento, di condizionamento, sonoro, antifurto, antincendio e di smaltimento delle acque;



*Recupero, attraverso l'esame stratigrafico, della pittura originaria interna della sala teatrale.*

- 9 - Rifacimento di tutte le dipinture interne ed esterne all'edificio.



*Stato degli intonaci interni.*

## Il nuovo fabbricato

Per quanto riguarda invece il nuovo fabbricato si è cercato di adottare soluzioni volte al risparmio energetico e all'impiego di materiali eco-compatibili.



*Il prospetto del nuovo edificio*

E' stato previsto un solaio di copertura piano, ove collocare tutti gli impianti di condizionamento e riscaldamento, che altrimenti avrebbero richiesto locali tecnici di notevoli dimensioni al piano terra, riducendo così la superficie utile per le attività. Nella copertura trovano inoltre posto i motori dei refrigeratori del bar, i pannelli termici per il riscaldamento dell'acqua e i pannelli fotovoltaici.



*La copertura piano dove sono collocati gli impianti*

Nella parte sud dell'edificio è stato realizzato un frangisole di protezione dai raggi solari e nel contempo portico di supporto per le attività svolte all'esterno.



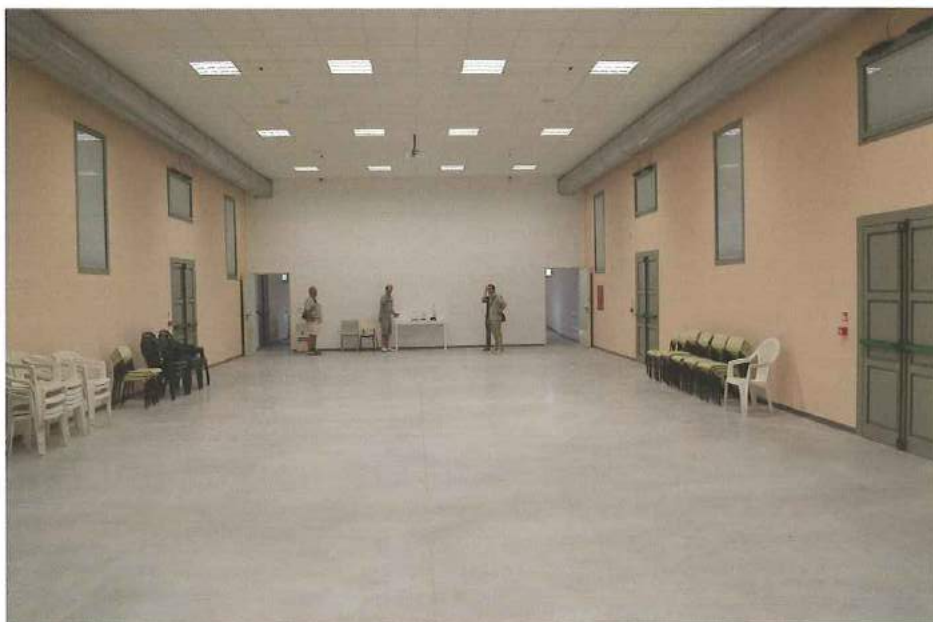
*Il frangisole nella parte sud del nuovo edificio.*



*Il bar in ingresso.*



*La sala piccola nella fase di montaggio delle lampade.*



*La sala grande nella fase di collaudo dell'impianto luci.*

## 6. REALIZZAZIONE DELL'OPERA

**Il progetto di “Ristrutturazione e ampliamento del Centro Parrocchiale di Camin” ha avuto le seguenti autorizzazioni:**

- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, parere in data 7 giugno 2012 dir. uff 0014793 13/08/2012 cl. 34.07.01/5.
- Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, parere in data 26/06/2012 prot. 0007984 cl. 34.07.01.
- Ufficio e Commissione Diocesana per l'Arte Sacra e i Beni Culturali Ecclesiastici della Curia Vescovile della Diocesi di Padova, parere in data 7 gennaio 2013 prot. n. 2723/13.
- Settore Edilizia Privata del Comune di Padova, Permesso di Costruire 5678/2014 del 16 marzo 2015.



*Durante i lavori di dipintura delle facciate esterne*

**Committente:**

Don Ezio Sinigaglia legale rappresentante della Parrocchia del SS. Salvatore di Camin.

**Progettazione, Direzione Lavori Generale e Coordinamento di cantiere:**

architetto Mario Squizzato con studio a Padova in via Piemonte 19 bis  
collaboratore ing. Alessandro Pagnin.

**Progettazione e Direzione Lavori impianti elettrici:**

ingegnere Paolo Salata con studio a Vigonza in via Parini 1.

**Progettazione e Direzione Lavori impianti meccanici e prevenzione incendi:**

perito Roberto Bortolami con studio a Vigonza in via Bachelet 14.

**Progettazione delle strutture in cemento armato e acciaio:**

ingegnere Alessandro Turatto con studio a Vigonovo in via S. Marco 14.

**Collaudatore delle strutture in cemento armato e acciaio:**

ingegnere Guido Ometto con studio a Saonara in via Zambelli 1/8.



*Ingresso principale del nuovo Centro Parrocchiale*

**Coordinatore per la Sicurezza:**

A.Q.S. srl con sede a Selvazzano Dentro in via Scapacchiò 29.

**Progettazione impianto di laminazione e reti smaltimento:**

ingegnere Enrico Prunotto con studio a Padova in via Prosdocimi 18a.

**Progettazione e verifiche acustiche**

Ing. Andrea Rigato/perito Leonardo Badan con studio a Due Carrare in via S. Pelagio 19.

**Rilievi e accatastamenti**

Geometra Ivano Slaviero con studio a Padova in via Caorle 3.

**Lavori edili e affini:**

Impresa Vescovi srl con sede a Vicenza in via Pindemonte 47.

**Impianti elettrici:**

CE.I.ME. di Cecchinato Lorenzo con sede a Padova in via Romania 25.



*Ingresso della nuova sala Bellini ora dedicata a Melato/Saccardo.  
I colori della parete dell'edificio sono quelli originali risultanti dalle analisi stratigrafiche.*

**Impianti meccanici :**

Termoidraulica Picello con sede a Padova in via Talvera 19/A.

**Opere di pitture, cartongessi e controsoffitti:**

Brischigliaro G. & Figli snc con sede a Padova in via Bosco Papadopoli 28.

**Opere in ferro e serramenti interni ed esterni:**

COGES srl con sede a Padova in via Uruguay 17.

**Pavimenti e rivestimenti in gress:**

IN OUT srl con sede a Padova in via Pendini 8.

**Opere di finitura pavimenti:**

Masiero Tecnologie Edili srls con sede a Padova in via Somalia 4.

**Opere di serramentistica interna:**

Lotto snc con sede a Fossò in via Sardegna 20.

**Arredamento del bar:**

SistemaArredo con sede a Piove di Sacco in via delle Rev. Monache 8.



*Il prospetto dell'edificio restaurato verso Piazza S. Salvatore. Il colore ripropone l'immagine di un tempo, quando la parete era senza intonaco a mattoni faccia-vista.*

**Coadiutori parrocchiali:**

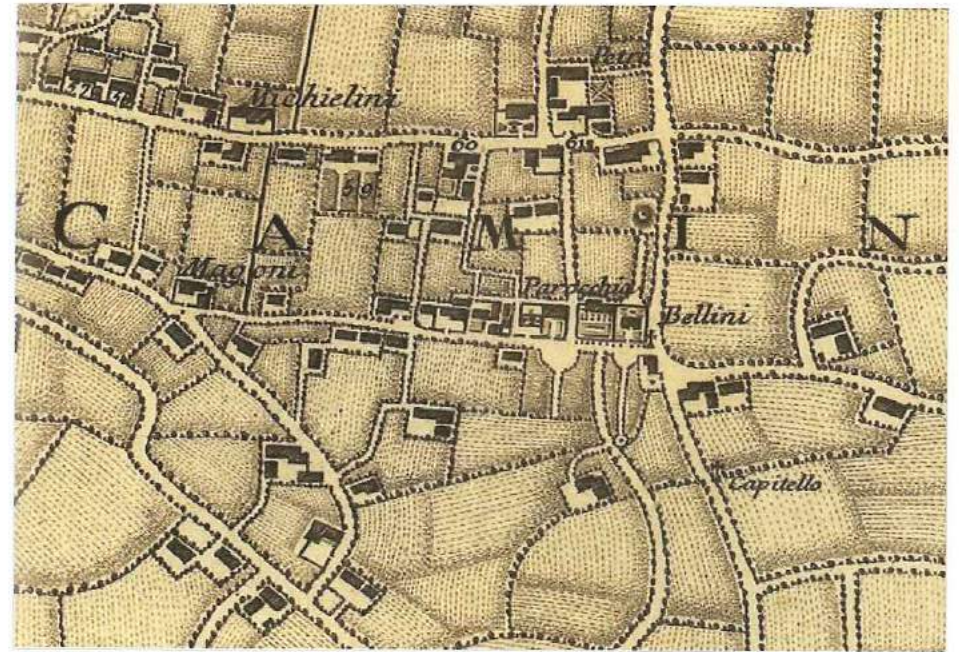
La squadra "TUTTOFARE" dei pensionati.



*La sala a lavori conclusi.*

## 7. I PILASTRONI DI VIA S. SALVATORE STORIA

Il terreno sul quale è stato costruito nel 1913 il teatro Bellini è sempre appartenuto, da tempo immemorabile, alla Parrocchia di Camin, ad essa pervenuto probabilmente per donazione.



Carta del Rizzi Zannoni (A.S.P.) con indicato il terreno della Parrocchia.

Nel Sommarione della mappa d'impianto del Catasto, denominata Catasto Napoleonico, del 1811, nella contrada "Girotti", il terreno ai mappali 80 e 81 risultavano intestati alla "Parrocchiale di Camino", uno di qualità "aratorio vitato" di "pertiche 5,56" e l'altro di qualità "prato" di "pertiche 2,13".<sup>(1)</sup>

Il terreno veniva lavorato da gente del paese in cambio di un affitto annuo. Si legge infatti nella relazione della Visita Pastorale del 12 maggio 1812 eseguita da Sua Eccellenza Monsignor Francesco Scipione Dondi dall'Orologio, Vescovo di Padova, che " ... il Beneficio in tutto fa cinquecento Ducati di rendita, campi otto, il Quartese, un Chiericato di 12 staretti di Frumento ...".<sup>(2)</sup>

La proprietà prospettava a tramontana sulla "Strada Comunale denominata della Chiesa" (ora via San Salvatore), a levante sulla "Strada Comunale denominata delle Balde" (ora via Camin), confinava a mezzogiorno con la proprietà del nobile veneziano Giuseppe Sandri e a ponente con la proprietà del canonico Toldo Bellini, nobile padovano.

Su questo terreno, in prospetto alla canonica, venne posta provvisoriamente la traglia con le campane fin tanto che veniva demolito il vecchio campanile medioevale e costruito quello attuale.

Ricorda don Giuliano Tessari, allora parroco di Camino: “... era l'Agosto del 1881, quando in prospetto della casa canonica entro il recinto dei campi di proprietà del beneficio Parrocchiale a ridosso del Pilastrone posto a sinistra della via che mette alla Casa Sandri, ora di proprietà dell'illustre Signor Toffoli-Addali prof. Luigi, sorgeva la Traglia a spese del Comune, non senza però un grave esborso da parte della Parrocchia. Nel 25 Settembre di quest'anno 1881 le campane suonarono a distesa con soddisfazione dell'intero paese...”<sup>(3)</sup>

Il Pilastrone a cui si riferisce don Tessari era uno dei due pilastri dell'accesso al viale alberato che conduceva alla dimora del prof. Luigi Toffoli e alla di lui moglie Margherita Lihl, nobili veneziani. Il prof. Toffoli era di Sacile, ove era nato nel 1824. Il suo un cognome tipicamente veneto si accompagna a quello acquisito



Il professor Luigi Toffoli Addali (A.F.B.A.).

Addali, di origini mediorientali frutto dell'unione di due famiglie.

Era professore all'Università di Padova e al suo attivo diversi saggi sul problema sociale. Nutriva particolare interesse per la poesia, alla quale si dedicò con amore e pubblicò “Versi di vario argomento” nel 1898 e “A Leone XIII” nel 1893. Si classificò al secondo posto nel concorso per le feste giubilarie del Santo Padre<sup>(4)</sup> con il riconoscimento di lire 100 e di una medaglia d'argento. Su un lato della medaglia vi era l'effigie di Papa Leone XIII e nell'altro il nome di Luigi Toffoli, che egli lasciò in eredità, assieme ad altri oggetti d'argento, a don Giuliano Tessari, per la Parrocchia di Camin, “... quale ricordo della mia stima e amicizia...”<sup>(5)</sup>.



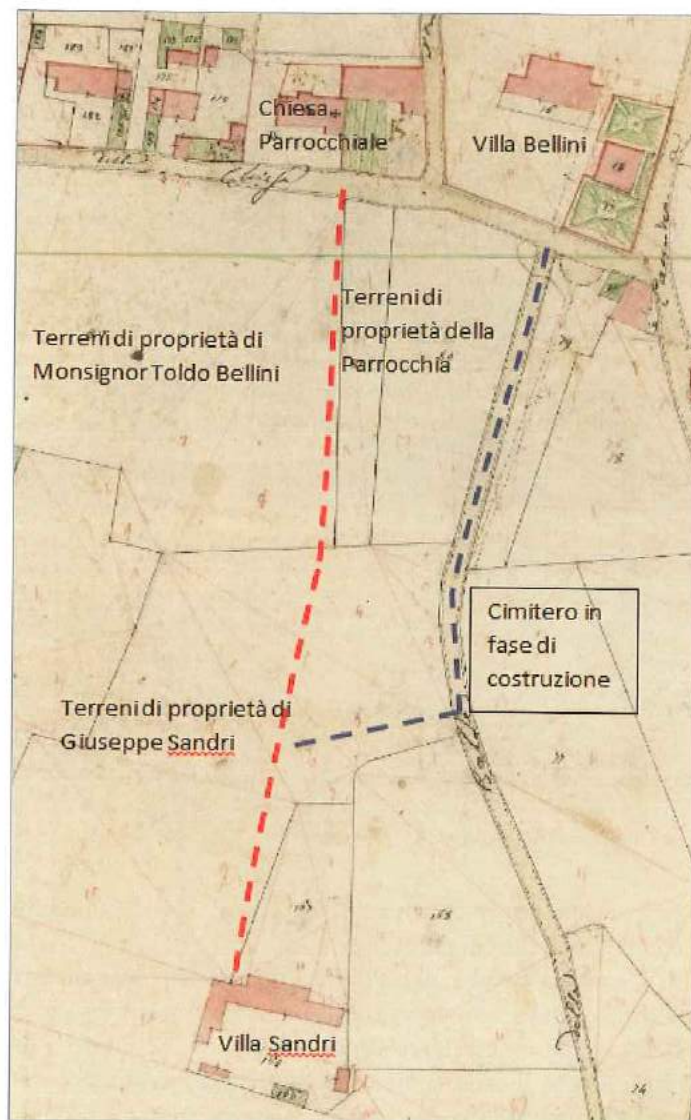
La nobildonna Margherita Lihl Toffoli (A.F.B.A.).

La di lui moglie, Margherita Lihl, era nata a Venezia nel 1824, un cognome tipicamente nord europeo il suo, era figlia di Daniele Lihl e Teresa Malin. Rimasta vedova in giovane età, si sposa in seconde nozze con Giovanni Sandri, nobile veneziano, proprietario della casa dominicale con la vasta proprietà con 32 campi padovani posta a sud di Camino.

Rimasta nuovamente vedova e senza figli si risposò con Luigi Toffoli-Addali e nel 1859 si stabilisce nella proprietà di Camino ereditata dal precedente marito.

Il Sandri soggiornava spesso a Camino, in villeggiatura o per sbrigare le faccende legate alla conduzione del fondo lavorato dai coloni. Egli accedeva alla casa dominicale percorrendo, dal

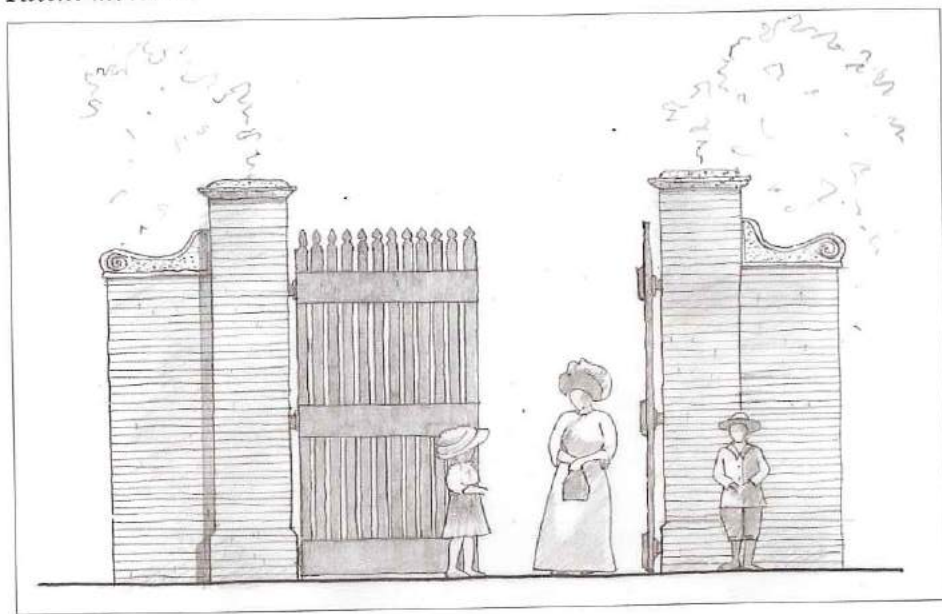
centro di Camino, la strada delle Balde dalla quale ad un certo punto si distaccava una breve carrareccia che conduceva alla sua dimora. Poiché dirimpetto a detta carrareccia stava il cimitero, da poco qui costruito, il Sandri, desiderando evitare quella melanconica vista ogni qual volta entrava e sortiva dalla propria casa, pregò il nobile monsignor Toldo Bellini di volergli concedere il diritto di passaggio sopra i suoi beni in direzione precisamente della chiesa di Camino.



Catasto Napoleonico 1811: in blu il percorso che solitamente il Sandri faceva per accedere alla sua proprietà e in rosso il tracciato del nuovo “Stradone”



Monsignor Bellini aderì alla preghiera del Sandri, e per questo si stipulò un contratto nel 1850, in forza del quale Bellini concedette al Sandri, eredi e successori, il diritto di passaggio sul fondo interposto fra la proprietà del Sandri e la Strada Comunale dirimpetto alla Chiesa e ciò "... mediante la ostruzione del fosso divisorio delle due proprietà, la costruzione di uno Stradone in linea retta e la erezione di due grandi Pilastroni in limite alla strada con serramento al cancello di legno a chiave... fu accordato il diritto di piantare gelsi a doppio filare lungo lo stradone... a spese del Nob. Bellini fu piantata una siepe di separazione del fondo del medesimo da quello appartenente alla Prebenda parrocchiale di Camino... In corrispettivo della suddetta concessione il Sandri promise per se ed eredi di annualmente corrispondere a Monsignore e suoi successori nell'II. qtro di ogni anno Libbre 10 dieci di caffè di Alessandria e Libbre 16 sedici di Zucchero fino - Bottiglie di Cipro n. 6 e Bottiglie di Rosolio n.3..."<sup>(6)</sup>.



Ricostruzione dell'ingresso dello Stradone

Il Sandri, a proprie spese fece costruire lo "Stradone", il viale alberato di gelsi, e i "Pilastroni" con il "Rastrello" di chiusura. Alla morte di Giovanni Sandri, nel 1854, il diritto di passaggio passò all'erede Margherita Lihl la quale, non trovando più l'atto sottoscritto dal marito e da monsignor Bellini, chiese ne venisse stipulato un altro a conferma scritta di tale perpetua servitù. Anche il canonico era nel frattempo deceduto e a sottoscrivere nuovamente l'atto, nel 1858, fu Filippo Sandri, agente testamentario del patrimonio immobiliare di monsignor Bellini.

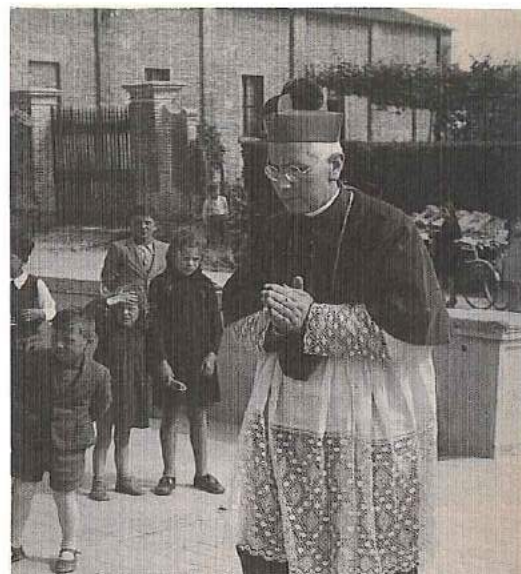
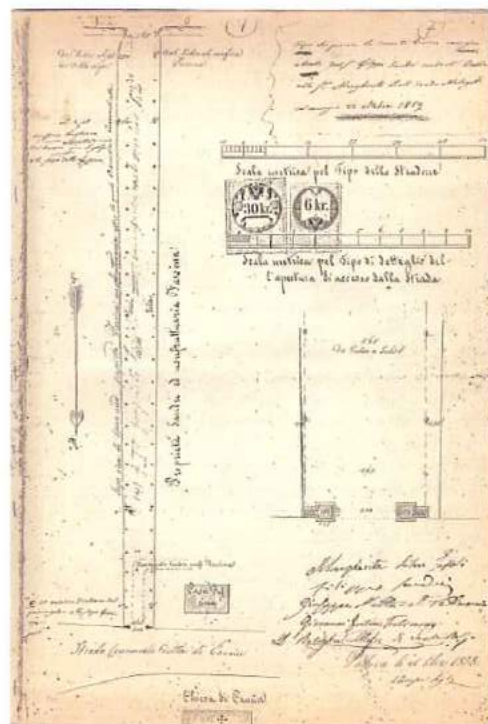


Foto a sinistra: Paolo Boscaro, a destra, e Ermanno Baliello davanti all'ingresso dello stradone in una foto del 1945 circa, dietro a sinistra si intravede la parete est del teatro Bellini. Foto a destra: Monsignor Carlo Agostini in occasione della S. Cresima nel 1940, sullo sfondo si intravede l'ingresso con i due pilastroni.



Planimetria allegata all'Atto di istituzione della servitù di passaggio sottoscritta da Margherita Lihl nel 1858.

L'anno successivo Margherita Lirh, risposatasi, si stabilì definitivamente nella proprietà di Camino dove trascorse il resto della sua vita con Luigi Toffoli, suo ultimo marito, fino al 1896 anno della sua morte. Di Lei rimane memoria incisa sul pavimento al centro della Chiesa:

CAMINENSIVM STIPE CONLATA  
ET  
MARGARITAE  
LYR TOFFOLI AERE  
1897  
PERFECTVM  
RECTORE  
JULIANO TESSARI

Con la raccolta delle offerte dei Caminesi e il denaro di Margherita Lirh, il parroco di allora don Giuliano Tessari poté realizzare il pavimento del coro e dell'intera navata della chiesa.

Molte furono le opere di bene a cui ella contribuì come pure non da poco fu il suo interessamento per i bisognosi della parrocchia tanto che nel suo testamento lasciò l'incarico al marito Luigi di "... contribuire ogni anno, vita sua naturale durante, Lire Cento ai poveri della Parrocchia di Camin...." (7).

Il Toffoli, non avendo da lei avuto figli, ricevette l'eredità dei beni e anche il diritto di passaggio nei terreni che un tempo furono di monsignor Bellini. Sei anni dopo, nel 1902, anche il professore lasciò questo mondo e l'intero patrimonio andò alla figlia adottiva Genoveffa Zanella, vedova Squizzato, domestica di casa Toffoli.



Foto di famiglia Squizzato (detta "Tofoi") del 1925, dove si vede la Casa Dominicale del Sandri divenuta poi di proprietà di Toffoli.

Con la morte dei Toffoli l'uso dello "Stradone" venne sempre meno, tanto che nel tempo andò in disuso e i "pilastroni" si ricoprirono di rovi e rampicanti.



Foto anni 40-45 di un funerale dove si intravedono a sinistra, dopo il teatro, i Pilastroni dello Stradone ricoperti di vegetazione.

Negli anni '60 i pilastroni vennero atterrati per far posto ad un nuovo fabbricato qui costruito.



Pietra di chiusura superiore del muro posto a lato del Pilastrone di sinistra, presente nel giardino del signor Vittorio Busana.

Del magnifico viale di gelsi che conduceva alla villa e del sontuoso portale rimane solo questo reperto che è una delle due pietre che coprivano i setti murari laterali dei pilastroni nonché questa memoria qui narrata.

## **Bibliografia:**

- (1) CAMINO ED UNITI DIPARTIMENTO DEL BRENTA –  
Sommarione del Catasto Napoleonico del 1811 - Archivio di Stato Padova
  - (2) Visite Pastorali - Archivio Diocesi di Padova
  - (3) D. Giuliano Tessari; " Ricordi della Parrocchia di Camin", 1092
  - (4) dal giornale "Il Cittadino Italiano" anno X , n. 115 del 25-26 maggio 1887,  
Udine.
  - (5) Testamento di Luigi Toffoli del 7 luglio 1900.
  - (6) Atto di istituzione di servitù del 22 ottobre 1859.
  - (7) Testamento di Margherita Lirh del 2 marzo 1892.
- (A.F.B.A.) – Archivio Fotografico Boscaro dell'Ambrosio.

**Le aziende che hanno collaborato  
alla realizzazione del nuovo  
Centro Parrocchiale di Camin**



L'Impresa Vescovi è un'azienda a carattere familiare con sede a Vicenza. Opera prevalentemente in Veneto, soprattutto nelle province di Vicenza e Padova. Nasce nel 1951, con la realizzazione di piccoli lavori pubblici e privati. Negli anni '70 ed '80 l'azienda si specializza nel settore del restauro e della ristrutturazione. Negli anni '90 prosegue e si consolida il filone del restauro, con interventi su importanti edifici monumentali, molti progettati da Andrea Palladio. Negli anni 2000 l'azienda inizia a diversificare l'attività nel settore dell'impiantistica, dando vita ad Elektra srl. A partire dallo stesso periodo l'azienda realizza importanti interventi nel settore delle Residenze Sanitarie per Anziani. Nei progetti futuri l'azienda punta a consolidare il filone della riqualificazione energetica degli edifici.

---

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI - INDUSTRIALI  
SISTEMI DI SICUREZZA E DISTRIBUZIONE DATI

La ditta CE.IM.E di Cecchinato Lorenzo è un'affermata realtà aziendale nata nel 1988 con sede a Padova è specializzata nell'installazione e costruzione di impianti elettrici industriali e civili, impianti di pubblica illuminazione, sicurezza e di automazione avvalendosi di personale qualificato e di moderne attrezzature. L'impegno della ditta CE.IM.E è da sempre stato quello di affrontare le problematiche del mondo dell'impiantistica elettrica, con la massima professionalità e serietà e questo le ha permesso di qualificarsi come azienda affidabile che si pone costantemente all'avanguardia nel proprio settore. L'azienda opera in totale sinergia con i propri clienti, con un elevato standard di qualità dei sistemi, competitività ed efficienza nella realizzazione dei progetti ad essa affidati.



**TERMOIDRAULICA**

Picello Danilo di Picello Daniele

Installazione Assistenza Impianti  
Termoidraulici e Condizionamento

La Termoidraulica Picello Danilo nasce a Padova nel 1968 e si inserisce nel settore della termoidraulica civile realizzando impianti idrico-sanitari, riscaldamento e condizionamento. Grazie alla decennale esperienza nel campo, realizza importanti lavori avvalendosi sempre dei migliori marchi leader del mercato. Nel 1995, dopo aver conseguito il diploma di Perito Termotecnico, entra in azienda il figlio Daniele che formato dal padre, apprende e consolida il nome e la tradizione dell'azienda di famiglia realizzando impianti alimentati da caldaie a condensazione, pannelli solari termici, impianti geotermici. Nel 2003 viene conferita la medaglia d'oro a Picello Danilo, prestigioso premio della Camera di Commercio di Padova, dedicato al lavoro e al progresso economico e per aver superato i 35 anni di attività nel settore. Nel 2004 la società passa definitivamente al figlio Daniele, pur conservando l'impronta e la valida esperienza del padre che continua con la sua presenza costante a collaborare in azienda.



La BRISCHIGLIARO GIUSEPPE & FIGLI è un'azienda artigiana che opera nel settore della decorazione murale. Esegue rifiniture a marmorino, studia e realizza elementi decorativi in stucco intervenendo nella manutenzione e nel restauro. L'azienda ha sede a Padova, città in cui ha sviluppato la tradizione della decorazione e degli intonaci a calce.

Nel Centro Parrocchiale di Camin l'azienda ha realizzato tutte le dipinture interne, la posa dei controsoffitti, la pitturazione esterna e l'intonachino sull'edificio storico.

---

**CO.GE.S.**  
S.R.L.

La ditta CO.GE.S. è un'azienda con sede a Padova specializzata nella carpenteria metallica e nella serramentistica, che dal 1980 ad oggi ha collezionato molteplici successi in progetti di varia complessità.

Ha realizzato tutti i serramenti interni ed esterni e la pensilina frangisole posta a sud del nuovo Centro Parrocchiale.

---

**INOUT**

IN OUT s.r.l. è leader nel settore dei rivestimenti per interni di pavimenti e pareti. L'azienda ha sede a Camin di Padova in via Pendini.

Per il nuovo Centro Parrocchiale ha realizzato i pavimenti in gres della cucina e dei relativi servizi, nonché il rivestimento delle pareti di tutti i servizi igienici.